



COMUNE DI ASTANO

C.c.p. 69-1481-7

Tel. 091 608 1533 - Fax 091 608 31 05 - E-mail: municipio.astano@bluewin.ch

Messaggio municipale n. 7/2016 concernente la concessione dell'attinenza di Astano ai coniugi RIZZO Massimo e Ina Constanze.

Ris. Mun. n. 413-2016

Onoranda assemblea,

I coniugi Rizzo Massimo e Ina Constanze hanno presentato al nostro Municipio la domanda volta ad ottenere la cittadinanza svizzera e ticinese e l'attinenza di Astano. La richiesta si estende anche ai figli Philipp, nato a Lugano il 1.12.2000 e Julian, nato a Lugano il 26 marzo 2006.

Alcune brevi note personali:

Rizzo Massimo.

È nato a Luino (VA-Italia) il 7 aprile 1971. Il suo primo periodo di vita lo ha trascorso negli Stati Uniti d'America dove la famiglia si era trasferita in cerca di fortuna. Rientrata in Italia, la famiglia, si stabilisce nella Provincia di Varese.

Qui Massimo frequenta le scuole dell'obbligo e la scuola professionale di Varese, conseguendo il diploma di installatore di impianti elettrici civili e industriali.

Dopo il periodo di leva obbligatoria, decide di cambiare professione lavorando, a tempo pieno e per diversi anni, presso una ditta italiana che si occupa di giardinaggio. Successivamente, a partire dal 1998, in ditte svizzere che operano del medesimo settore.

In quel medesimo anno (1998) si è sposato con Ina Constanze, cittadina tedesca, da tempo residente in Svizzera.

Nel 2004 ha avviato un'attività indipendente come giardiniere.

Risiede in Svizzera - unitamente alla moglie Ina Constanze - dal 27 giugno 1998: prima a Curio, poi a Croglio ed infine, dal 1 gennaio 2012, ad Astano. Qui hanno acquistato la loro casa d'abitazione, che condividono unitamente ai loro figli Philipp e Julian.

Rizzo (nata Reimers) Ina Constanze.

È nata a Dresda (Germania) il 30 dicembre 1971. A 16 anni, dopo i 10 anni di scuola dell'obbligo, intraprende la formazione d'infermiera, portandola a termine con successo.

Dopo la caduta del muro di Berlino, grazie ad un'offerta di lavoro quale infermiera, si trasferisce in Svizzera, ad Ascona (1991).



Negli anni seguenti ha avuto modo di maturare diverse esperienze nel suo ambito professionale, specializzandosi pure come infermiera in cure palliative presso la SUPSI di Stabio.

Attualmente è impiegata presso un Istituto che si occupa di assistenza e cure a domicilio, occupandosi tra l'altro di pazienti affetti da malattie inguaribili che hanno il desiderio di rimanere a casa il più a lungo possibile.

Risiede in Svizzera dal 1991, prima ad Ascona, poi a Minusio, a Croglio, a Curio, poi nuovamente a Croglio e infine, dal 1 gennaio 2012 ad Astano.

In data 27 giugno 1998, si è sposata con Massimo Rizzo, cittadino italiano. L'unione è stata allietata dalla nascita dei figli Philipp (2000) e Julian (2006).

Avendo entrambi il desiderio di conseguire la cittadinanza svizzera, quella cantonale ticinese e l'attinenza di Astano, allo scopo di partecipare ancor più attivamente alla nostra vita politica e sociale, in data 19 maggio 2016 hanno presentato un'istanza volta ad ottenere la naturalizzazione in via ordinaria.

In base ai disposti legali in materia, il Municipio ha subito avviato le pratiche atte a verificare l'idoneità dei candidati.

L'accertamento, oltre ad aver constatato che i parametri sanciti dalle leggi in materia di naturalizzazione per via ordinaria sono in tutto e per tutto ossequiati, ha evidenziato la buona preparazione dei signori Rizzo e le profonde motivazioni per le quali, loro chiedono di essere integrati nella cittadinanza Svizzera. Tra queste spicca l'esigenza di voler partecipare ancor più attivamente alla vita politica e pubblica a livello locale, cantonale e nazionale.

Possiamo inoltre affermare che i signori Rizzo si sono ben integrati nella realtà socio culturale del nostro Paese e di Astano in particolare. Nei confronti delle nostre istituzioni hanno sempre mantenuto un comportamento corretto, che non ha mai dato adito a problemi di sorta. Sono persone serie, affabili e colte, che si prestano e partecipano attivamente alla vita comunitaria mettendosi a disposizione delle Società che operano sul nostro comprensorio per l'organizzazione di feste e manifestazioni varie.

Il Municipio in base al reddito dei richiedenti ha calcolato la tassa per la concessione della cittadinanza in ragione di Fr. 600.- (Fr. 300.- a testa). Le fatture sono già state intimiate ai coniugi Rizzo che hanno già provveduto al pagamento.

L'articolo 13 lett. n LOC conferisce al Legislativo la competenza di accordare l'attinenza comunale. Nel caso in oggetto il Municipio ritiene che i candidati soddisfino tutti i requisiti necessari per la concessione dell'attinenza e auspica che il Legislativo decida in tal senso.

Occorre tuttavia precisare che, in caso di voto affermativo, la procedura di naturalizzazione dovrà seguire un iter ben definito che prevede, in primo luogo, la verifica dell'operato del Municipio da parte del Cantone (con l'eventuale completamento dell'incarto), in secondo luogo, il rilascio dell'autorizzazione a procedere da parte dell'Ufficio federale di polizia, e infine la decisione del Gran Consiglio in merito alla concessione della cittadinanza cantonale.



A decorrere dal 2009 è stata introdotta nella Legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale (LCCit) la facoltà di ricorso al Tribunale cantonale amministrativo. Ciò è dettato dal fatto che il Tribunale federale ha stabilito che la concessione della cittadinanza non rappresenta un atto prevalentemente di natura politica, ma costituisce una vera e propria decisione, nell'ambito della quale l'autorità competente, pur godendo di un ampio potere di apprezzamento, deve rispettare le garanzie procedurali e formali dei richiedenti e deve trattare il caso in modo tale da rispettare il divieto di arbitrio e della discriminazione. In altre parole, si tratta di un atto concernente l'applicazione del diritto.

Le decisioni negative di naturalizzazione soggiacciono inoltre obbligo di motivazione secondo l'articolo 29 cpv. 2 della Costituzione federale (diritto di essere sentito) in relazione all'articolo 8 cpv. 2 della Costituzione federale (divieto di discriminazione). Pertanto, le decisioni di diniego del Gran Consiglio, del Consiglio comunale e dell'Assemblea comunale devono essere motivate.

Di conseguenza, le decisioni in materia di cittadinanza non possono essere considerate di carattere prevalentemente politico ai sensi dell'articolo 86 cpv. 3 LTF, cosicché è necessario prevedere anche in questo ambito un rimedio di diritto al Tribunale cantonale amministrativo.

Nel caso in oggetto il ricorso è dunque possibile:

al CdS Contro le decisioni del Legislativo comunale per violazione dei disposti obbligatori di natura procedurale ai sensi dell'articolo 208 e segg. LOC e contro le decisioni negative del Legislativo comunale in materia di naturalizzazioni "in via ordinaria cantonale";

al TRAM Contro le decisioni del CdS, su ricorso contro le deliberazioni del Legislativo comunale in materia di naturalizzazioni "in via ordinaria cantonale" e contro le decisioni del Gran Consiglio in materia di naturalizzazioni "in via ordinaria cantonale";

È inoltre dato ricorso "sussidiario":

al TF Contro le decisioni cantonali di ultima istanza in materia costituzionale conformemente agli artt. 83 lett. B e 113 della Legge sul Tribunale Federale (LTF).

Le decisioni negative devono essere motivate in forma scritta. Le domande di naturalizzazione possono essere respinte solo se è stata presentata e motivata una proposta di rifiuto.

È riservato il ritiro della domanda da parte del candidato prima della decisione, dopo essere reso edotto delle intenzioni dell'autorità decisionale e delle motivazioni che accompagnano la proposta negativa.



Detto questo, il Municipio invita l'assemblea a voler decidere:

1. Ai signori Massimo e Ina Constanze RIZZO è concessa l'attinenza comunale di Astano.

Con perfetta stima.

Brigitte Cella
sindaco

Per il MUNICIPIO



Graziano Morandi
segretario

Astano, 19.07.2016